



**Centro impianti di
stoccaggio e trattamento rifiuti speciali
pericolosi e non pericolosi
via Lonna, 5 – 10040 Leini (TO)**

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

redatta ai sensi del
Reg.to CE 1221/2009 EMAS
così come modificato dal Reg. UE 1505/2017
e successivamente dal Reg. CE 2026/2018

Edizione n°2

Rif. Anno 2023

Dati aggiornati al 31/12/2023

Triennio di validità 2023-2025



1. PREMESSA	3
2. IL GRUPPO IREN	4
3. CORPORATE E GOVERNANCE	5
4. MISSION E VALORI DI IREN AMBIENTE	6
5. L'ANALISI DEL CONTESTO E LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ	8
6. IREN AMBIENTE - SITO CENTRO IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI VIA LONNA, 5 - LEINÌ	10
6.1. STORIA DEL SITO	10
6.2. DESCRIZIONE DEL SITO	11
6.3. ATTIVITÀ SVOLTE NELL'IMPIANTO	15
6.4. RIFIUTI CONFERITI IN INGRESSO	21
7. ELENCO DEI RIFERIMENTI AUTORIZZATIVI IN ESSERE	23
8. CONFORMITÀ ALLE PRESCRIZIONI APPLICABILI	24
9. METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI	26
10. ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI	29
10.1. UTILIZZO PRODOTTI	29
10.2. CONSUMI ED EMISSIONI AD EFFETTO SERRA	29
10.2.1. <i>ENERGIA ELETTRICA ED EMISSIONI IN ATMOSFERA INDIRETTE</i>	30
10.2.2. <i>GPL, GASOLIO E RELATIVE EMISSIONI IN ATMOSFERA</i>	30
10.3. EMISSIONI IN ATMOSFERA	31
10.4. SCARICHI IDRICI	33
11. SCHEMA DEL CICLO DI VITA (LCP)	38
12. OBIETTIVI E PROGRAMMI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	40
13. PRESTAZIONI AMBIENTALI E MIGLIORAMENTO - INDICATORI CHIAVE	43
14. INFORMAZIONI AL PUBBLICO	46
15. GLOSSARIO	47
15.1. GLOSSARIO GENERALE.....	47
15.2. GLOSSARIO UNITÀ DI MISURA.....	48
16. IL VERIFICATORE AMBIENTALE ACCREDITATO	49



1. PREMESSA

Il presente documento è redatto secondo l'allegato IV del Regolamento UE 2018/2026 della Commissione del 19 dicembre 2018 che modifica l'allegato IV del regolamento CE n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), e rappresenta il primo aggiornamento annuale della seconda edizione della Dichiarazione Ambientale del sito, dopo la convalida triennale del 2023. Infatti ogni tre anni è predisposta e convalidata una nuova edizione della dichiarazione (da parte di un verificatore accreditato) e annualmente vengono predisposti e convalidati (da parte di un verificatore accreditato) gli aggiornamenti della Dichiarazione Ambientale che contengono i dati ambientali relativi all'anno di riferimento e il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati. La presente Dichiarazione Ambientale è riferita al sito centro impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi di via Lonna, 5 - Leinì (TO), e costituisce uno degli strumenti attraverso i quali Iren Ambiente comunica al pubblico in relazione al sito medesimo i suoi impegni ed i risultati in termini ambientali, mirati ad ottimizzare la gestione e minimizzare gli impatti generati dalla sua attività.

Essa è stata predisposta sulla base dei dati tecnico operativi e riportati e consuntivati internamente al documento oltre che sulla base delle linee guida generali derivanti dal Sistema di Gestione aziendale.

Il Gruppo Iren pone quindi grande attenzione alla comunicazione delle proprie performance ambientali, attraverso la pubblicazione annuale del Bilancio di Sostenibilità, che considera il perimetro di tutte le Società controllate e di quelle in cui detiene una partecipazione significativa. In quest'ottica Iren Ambiente S.p.A., Società controllata del Gruppo Iren, promuove da tempo la comunicazione delle performance ambientali dei propri principali impianti di produzione, anche attraverso la Dichiarazione Ambientale EMAS, documento convalidato da un soggetto terzo indipendente e reso pubblico sul web attraverso il portale istituzionale del Gruppo Iren.

La presente Dichiarazione Ambientale rappresenta quindi uno strumento di comunicazione al pubblico e a tutti gli stakeholder, contenente informazioni dettagliate sulle performance ambientali e sugli obiettivi messi in atto per migliorare le proprie prestazioni.



2. IL GRUPPO IREN

Iren è una delle più importanti e dinamiche multiutility del panorama italiano attiva nei settori dell'energia elettrica, del gas, dell'energia termica per teleriscaldamento, della gestione dei servizi idrici integrati, dei servizi ambientali e dei servizi tecnologici. Il Gruppo opera in un bacino multiregionale con oltre 10.000 dipendenti, un portafoglio di circa 2,2 milioni di clienti nel settore energetico, circa 2,9 milioni di abitanti serviti nel ciclo idrico integrato e oltre 3,8 milioni di abitanti nel ciclo ambientale.

È primo operatore nazionale nel settore del teleriscaldamento per energia termica commercializzata, terzo nel settore idrico per metri cubi gestiti e nei servizi ambientali per quantità di rifiuti trattati, quinto nel settore gas per vendita a clienti finali, quinto nell'energia elettrica per elettricità venduta.

Iren è una holding industriale con sede a Reggio Emilia e poli operativi a Genova, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Torino, La Spezia e Vercelli.

Alla capogruppo Iren fanno capo le attività strategiche, amministrative, di sviluppo, coordinamento e controllo, mentre le seguenti Società presidiano le attività per linea di business:

- **Iren Energia** → Produzione di energia elettrica e termica, gestione del teleriscaldamento. Illuminazione pubblica, semafori e servizi tecnologici attraverso la società partecipata Iren Smart Solutions.
- **Iren Mercato** → Approvvigionamento e vendita di energia elettrica, gas e calore per teleriscaldamento.
- **Iren Ambiente** → Raccolta rifiuti, igiene urbana, progettazione e gestione degli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti.
- **Ireti** → **Gestione servizi idrici integrati**, distribuzione di energia elettrica e gas

3. CORPORATE E GOVERNANCE

L'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione, i Comitati endo-consiliari e gli Organi Delegati, dai quali dipendono le funzioni e le *Business Units* aziendali, costituiscono un modello integrato in cui sono definiti ruoli e responsabilità e che garantisce che i rischi e le opportunità derivanti dal contesto economico, sociale e ambientale siano considerati nei processi decisionali aziendali rilevanti.

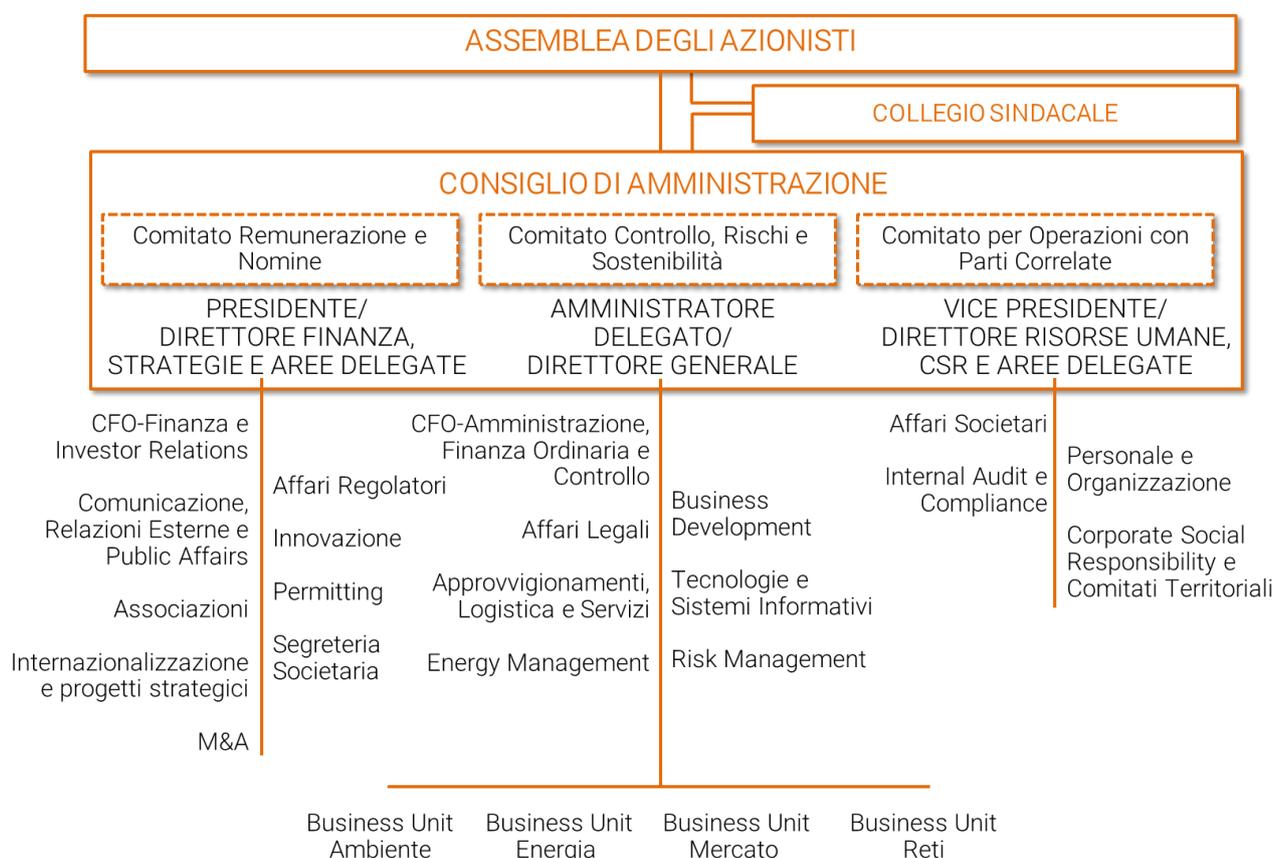


Figura 1 – Schema di Corporate Governance

4. MISSION E VALORI DI IREN AMBIENTE

Di seguito si riporta la Politica dell'azienda di Iren Ambiente S.p.A. del 24/08/2020, definita in coerenza con la mission e la vision del Gruppo Iren.



POLITICA DELL'AZIENDA

Iren Ambiente è la società del Gruppo IREN che svolge, nell'ambito dei servizi di igiene ambientale e di gestione dei rifiuti, le attività di raccolta e spazzamento dei rifiuti, di progettazione, realizzazione e gestione degli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti, le attività commerciali e altre collegate.

In coerenza con la mission, la vision ed i valori condivisi della società del Gruppo Iren, Iren Ambiente opera con l'intento di potenziare il settore ambientale e delle energie rinnovabili grazie alla dotazione infrastrutturale, alle nuove tecnologie digitali ed al Know-how, cogliendo nuove opportunità di sviluppo privilegiando il territorio emiliano, ligure e piemontese.

Iren Ambiente ha effettuato e riasamina periodicamente l'analisi del contesto di riferimento e delle aspettative provenienti dalle varie parti interessate, interne ed esterne. Identifica ed analizza i suoi processi principali, analizzandone e valutandone i rischi e le opportunità in riferimento ai diversi fattori del contesto di riferimento.

In coerenza con gli indirizzi strategici del Gruppo Iren e degli esiti dell'analisi sopra indicata, Iren Ambiente è impegnata a fornire e ad assicurare i propri servizi alle comunità servite, attraverso un'organizzazione attenta alle esigenze territoriali e costantemente tesa a svolgere la propria missione in termini di qualità del servizio, efficienza, innovazione e tutela dell'ambiente al fine di garantire e migliorare la soddisfazione dei propri clienti e l'ascolto delle parti interessate, la salvaguardia dell'ambiente e le esigenze di salute e sicurezza dei cittadini e dei propri lavoratori.

Nel rispetto dei principi di sostenibilità economica, ambientale e sociale, è cura costante di Iren Ambiente S.p.A. impegnarsi affinché la propria azione sia orientata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- rispetto delle prescrizioni legali vigenti e delle altre prescrizioni ed obblighi di conformità applicabili;
- ricerca e adozione di tutte le soluzioni tecnologiche, organizzative e procedurali funzionali al miglioramento continuo della regolarità, dell'efficienza e della qualità dei servizi erogati, nonché della tutela ambientale e della salute e sicurezza dei lavoratori, utilizzo di risorse sostenibili nel rispetto dell'equilibrio economico – gestionale dell'Azienda;
- focalizzazione sul cliente: attenzione al cliente, ascolto ed identificazione delle sue esigenze ed aspettative, rispetto dei requisiti contrattuali concordati o definiti dalle autorità competenti;
- protezione dell'ambiente, inclusi la prevenzione e riduzione dell'inquinamento, degli impatti ambientali e degli altri impegni specifici pertinenti al contesto dell'organizzazione;
- condizioni di lavoro sicure e salubri per la prevenzione di lesioni e malattie correlate al lavoro;
- eliminazione dei pericoli e riduzione dei rischi per la salute e la sicurezza;
- adozione di un sistema di gestione integrato per la qualità, l'ambiente e la sicurezza in conformità alle norme internazionali e ai protocolli/documenti di riferimento ed integrazione dei relativi requisiti con i processi di business, diffusione e sensibilizzazione del personale sull'attuazione delle documentazioni e delle prescrizioni correlate;
- utilizzo dell'approccio per processi, del *plan-do-check-act* e del *risk-based thinking* nella pianificazione e gestione aziendale ed operativa a tutti i livelli;
- miglioramento continuo dell'efficacia del sistema di gestione per la qualità, l'ambiente e la sicurezza e di conseguenza delle relative prestazioni;
- comunicazione interna ed esterna responsabile, trasparente e coerente;
- coinvolgimento, consultazione e partecipazione attiva dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per il miglioramento continuo del sistema di gestione;
- diffusione delle proprie prestazioni economiche, ambientali e sociali verso i clienti, i fornitori e tutte le parti esterne interessate, sensibilizzandoli e coinvolgendoli, in qualità di collaboratori del processo di sviluppo, nella condivisione degli obiettivi aziendali;
- attenzione verso la collettività e gli altri soggetti del contesto interno/esterno, gestione delle relazioni, dialogo aperto con tutte le parti interessate e costante collaborazione con le autorità e con tutte le persone che lavorano all'interno dell'azienda, del gruppo o per conto di essa;



- rispetto del segreto professionale e protezione dei dati personali e sensibili dei soggetti coinvolti, in conformità alla disciplina rilevante in materia di trattamento dei dati personali.

La presente politica deve rappresentare il quadro di riferimento per stabilire e riesaminare gli obiettivi ed i traguardi, ad ogni livello, di società e delle società controllate.

Tutto il personale è chiamato a collaborare per il perseguimento degli obiettivi generali sopra indicati e per quelli specifici periodicamente definiti, consapevole che l'impegno relativo a qualità, ambiente, salute e sicurezza e la sostenibilità è parte integrante della propria mansione.

Il personale direttivo ha il compito di assicurare e monitorare affinché la presente politica sia rispettata, attuata e mantenuta attiva ed il sistema di gestione integrato per la qualità, ambiente e sicurezza sia quindi sostenuto, attuato, aggiornato, migliorato continuamente nel rispetto degli obblighi di conformità applicabili.

L'Alta Direzione di Iren Ambiente S.p.A. si impegna, nell'ambito delle politiche di gruppo, a determinare e fornire le risorse necessarie per attuare e mantenere e migliorare i sistemi di gestione adottati, a riesaminare periodicamente questa Politica per mantenerla coerente con le scelte strategiche della società e del Gruppo oltre a darne massima diffusione sia all'interno che all'esterno della stessa.

L'Amministratore Delegato Iren Ambiente S.p.A.
Eugenio Bertolini

Rev. 3 del 24/08/2020



5. L'ANALISI DEL CONTESTO E LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

Il Gruppo IREN ha effettuato un'analisi complessiva del contesto interno ed esterno nel quale le società del gruppo operano, ha individuato le parti interessate e le relative istanze (esigenze ed aspettative). L'analisi e la comprensione del contesto hanno preso in considerazione tutti i fattori, interni ed esterni, in grado di condizionare il Gruppo IREN nel raggiungere gli obiettivi che intende conseguire.

In particolare dunque:

- caratteristiche e condizioni dell'ambiente naturale - locale e globale - in cui opera,
- specificità del Gruppo e delle società che ne fanno parte,
- contesto politico-sociale, culturale, normativo-regolamentare, tecnologico, economico-finanziario e competitivo, a livello internazionale, nazionale e locale.

L'individuazione delle parti interessate e delle relative istanze ha condotto alla determinazione delle esigenze ed aspettative più rilevanti, delle quali tener conto nello sviluppo dei sistemi di gestione qualità, ambiente e sicurezza e da monitorare nel tempo. Alcune di tali esigenze ed aspettative sono diventate parte degli obblighi di conformità del Gruppo IREN e/o di una società specifica.

Il Gruppo Iren sta ora prendendo in carico i recenti emendamenti alla ISO 14001 ed alla ISO 9001 sul Cambiamento Climatico all'interno del Sistema di gestione QAS.

Il Gruppo IREN ha definito un metodo per l'individuazione dei rischi e delle opportunità e per la loro valutazione con riferimento al contesto, documentandolo in apposita procedura.

Sulla base dell'analisi del contesto interno ed esterno sono state individuate 19 aree di rischio, comprendenti anche i rischi di tipo ambientale. Tale analisi viene effettuata e documentata nelle schede di "Valutazione dei rischi" e nelle "Valutazioni ambientali".

IREN Ambiente ha individuato i principali processi per il conseguimento degli obiettivi strategici, di performance e di miglioramento, stabiliti in termini di Qualità, Ambiente e Sicurezza, come rappresentato nella figura che segue:

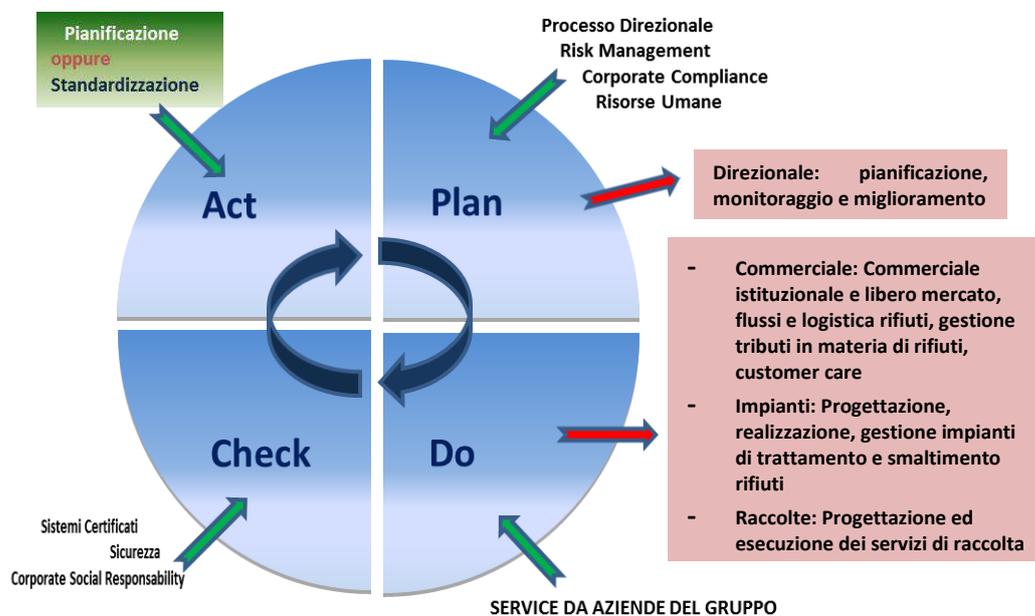


Figura 2 – Schema dei processi

Ai fini di garantire la salvaguardia dell'ambiente, così come la salute e la sicurezza dei lavoratori, la qualità del servizio e il miglioramento costante delle prestazioni IREN Ambiente ha stabilito un proprio Sistema di Gestione Integrato che viene costantemente attuato, mantenuto attivo e migliorato in continuo, ai sensi delle norme UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001, UNI EN ISO 45001 e del Regolamento CE 1221/2009 (EMAS) e s.m.

IREN Ambiente documenta l'analisi dei processi sopra rappresentati, la loro gestione, le loro interazioni, le attività di verifica di conformità legislativa e di miglioramento continuo nell'ambito dei documenti del Sistema di Gestione Integrato.



6. IREN AMBIENTE - SITO CENTRO IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI VIA LONNA, 5 - LEINÌ

Di seguito i dati relativi al sito al quale si riferisce il presente documento:

Ragione Sociale dell'Azienda	Iren Ambiente S.p.A.
Indirizzo Sede Legale	Strada Borgoforte, 22 - 29122 Piacenza
Impianto oggetto di registrazione EMAS	Impianto Iren Ambiente S.p.A. di Leinì
Indirizzo Sede Operativa/sito	Via Lonna, 5 - 10040 Leinì (TO)
Inizio attività	2007
Attività	Stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi
Codici NACE	38.21.00; 38.22.00
N. Addetti Iren Ambiente	10

Tabella 1 – Dati di sito

6.1. Storia del sito

Nel 1984 viene costituita la Società Sereco Piemonte S.p.A. con lo scopo di partecipare all'iniziativa di costituzione della società Barricalla S.p.A., specializzata nello smaltimento di rifiuti industriali, pericolosi e non.

A seguito della fusione per incorporazione con Ecolinea S.p.A., completata alla fine di ottobre 2008, la società Sereco Piemonte S.p.A. comincia la gestione diretta dell'impianto di stoccaggio e trattamento per i Rifiuti Pericolosi e non Pericolosi, sito in Località Lonna nel Comune di Leinì (TO).

Nel novembre del 2020 si perfeziona la procedura di acquisto della divisione Ambiente della Unieco Soc. Coop. (di cui la Sereco fa parte) da parte di Iren Ambiente S.p.A. (totalmente controllata da Iren S.p.A.), e a partire dal 1° Luglio 2021 la Sereco viene fusa per incorporazione nella Iren Ambiente S.p.A.

Da un punto di vista autorizzativo, nel 2009 comincia l'iter autorizzativo per l'ampliamento dell'impianto di stoccaggio (autorizzato nel 2007) con una diversificazione delle attività, che termina il 04 Novembre del 2010 con l'ottenimento di una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale, relativa all'impianto di trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

Con il collaudo delle opere impiantistiche dell'Aprile 2014 e con l'emanazione del riesame dell'AIA datato 16 settembre 2015, viene sancito il termine del collaudo funzionale dell'impianto.

Quest'ultimo si inserisce nell'ambito della gestione dei rifiuti industriali, con l'obiettivo di modificare, mediante trattamenti specifici, le caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti, ed in

particolare ridurre la pericolosità, al fine di consentirne lo smaltimento in condizioni tecnicamente ed ambientalmente adeguate. Allo stesso tempo, lo sviluppo della piattaforma vuole rispondere all'esigenza del territorio di smaltimento / recupero dei rifiuti industriali, che risulta particolarmente importante per la Provincia di Torino.

6.2. Descrizione del sito

Di seguito un inquadramento dell'area su cui sorge l'impianto, e successivamente la descrizione vera e propria del sito.

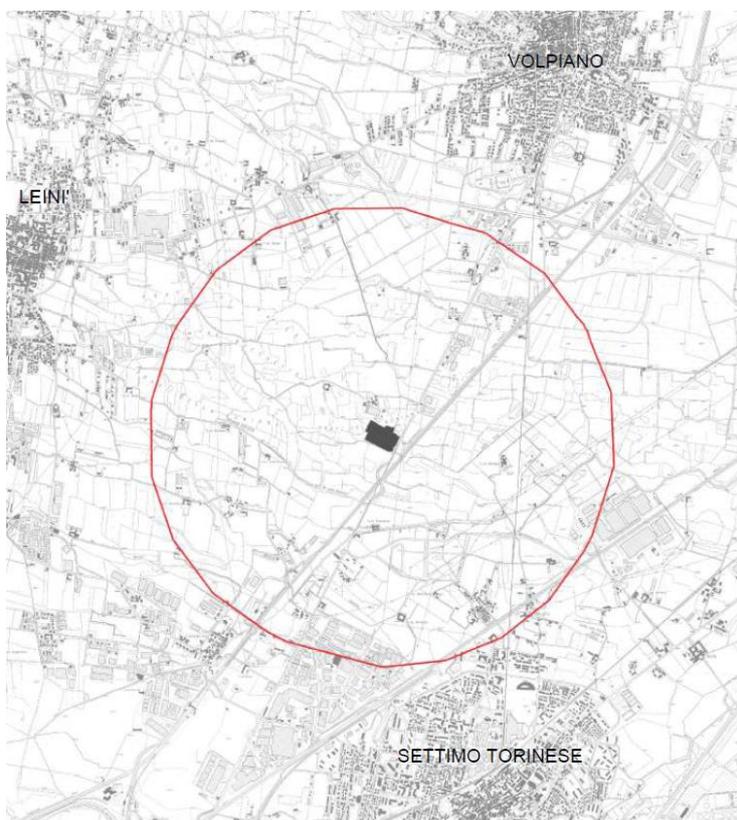


Figura 3 – Inquadramento territoriale

L'area recintata su cui insiste l'impianto è vasta (ca. 71.000 m²), e tale caratteristica ha permesso di progettare l'impianto in modo da poter garantire sempre una viabilità a senso unico, limitando così al massimo la possibilità di incidenti tra mezzi in transito all'interno dello stabilimento. La proprietà si estende inoltre per ulteriori 110.000 m² aggiuntivi rispetto all'area



recintata dedicata all'impianto. Nella piantina allegata (Fig. 1) sono individuabili le seguenti unità principali:

C - Z	Uffici (accettazione, spogliatoi, ecc.)
H1 - H2	Capannone di stoccaggio
I1 - I2	Capannone impianto trattamento solidi
L	Capannone impianto trattamento liquidi
23	Area di stoccaggio containers, contenitori scarrabili
S	Cancello di servizio
E	Cancello di entrata
U	Cancello di uscita
Pesa I	Pesa a ponte in ingresso
Pesa U	Pesa a ponte in uscita
CS	Centrale di spinta (antincendio)
T1 - T2	Serbatoi riserva idrica (antincendio)
V1	Vasca acque di prima pioggia viabilità stoccaggio
V2	Vasca con serbatoio raccolta sversamenti
V3	Pozzetto e vasca raccolta acque area 23
V4	Vasca acque di prima pioggia impianti trattamento
V5	Vasca acque di prima pioggia viabilità uscita
A	Area materiali respinti
N1	Serbatoio stoccaggio GPL uso uffici
Tc	Cabina elettrica di consegna ENEL
EL	Gruppo elettrogeno di emergenza
Tt	Cabina elettrica di trasformazione
M1	Stazione di lavaggio ruote
PU	Palazzina Uffici "nuova"
Q	Vasca di laminazione
S1, S2, S3, S4, S5	Punti di scarico acque
SC101, SC201, SC202, SC203	Scrubber di abbattimento emissioni impianti trattamento
E1	Cabina di campionamento

Di seguito una breve descrizione delle principali unità dell'impianto.



La palazzina uffici C – Z è ricavata all'interno del capannone H1-H2, si sviluppa su un solo piano, occupa una superficie di circa 350 m² ed è l'edificio presso cui sono situati tutti gli uffici e gli spogliatoi del personale operante.

Il capannone di stoccaggio H1-H2 occupa una superficie, al netto degli uffici, di circa 2600 m², al cui interno sono realizzate 20 postazioni per lo stoccaggio dei rifiuti.

Completano la struttura due canalette perimetrali di raccolta sgrondi delle aree di stoccaggio rifiuti, che svolgono anche la funzione di raccolta per le aree di sosta dei mezzi in carico/scarico. Sempre all'interno del capannone H1-H2 è presente una pressa dedicata alla riduzione volumetrica dei materiali isolanti ed una cabina di campionamento dei rifiuti in ingresso dotata di aspirazione ed abbattimento ad umido.

Il capannone I1-I2 ha una superficie di circa 1.600 m² ed è dedicato al trattamento di inertizzazione dei rifiuti solidi.

Il capannone L (di circa 1.200 m² dedicato al trattamento chimico-fisico dei rifiuti liquidi.

Completa l'impianto una seconda palazzina uffici (PU) disposta su 2 piani, che occupa una superficie di circa 415 m² e all'interno della quale sono presenti uffici e il laboratorio nel quale sono effettuate le analisi di monitoraggio di processo.

A corredo dell'impianto sono presenti poi numerose altre unità, indicate nella fig. 1, quali vasche di prima pioggia, gruppo elettrogeno di emergenza, e impianti di abbattimento emissioni gassose.



Nel paragrafo successivo verrà meglio descritta l'evoluzione nel tempo che ha portato alla configurazione attuale dell'impianto, con una descrizione delle attività svolte.

La ricezione di un rifiuto, al fine delle successive lavorazioni (stoccaggio, raggruppamento, eventuali travasi, trattamento chimico – fisico (solidi e liquidi), miscelazione, ecc.) è una operazione che deve essere accuratamente programmata. Sono pertanto in vigore procedure e disposizioni aziendali che assicurano che il rifiuto che effettivamente viene conferito da terzi per il successivo smaltimento o trattamento sia conforme a quanto previsto in fase di "omologa", ossia l'operazione preliminare che consente di verificare l'accettabilità del rifiuto presso l'impianto.

All'atto dell'arrivo del carico presso l'impianto esso viene campionato e controllato, in modo da assicurarsi che la tipologia del rifiuto sia effettivamente quella prevista.

Nel caso in cui ciò non si verificasse, vengono eseguite valutazioni più approfondite per determinare la sua corretta destinazione di trattamento o di smaltimento. Al limite, quando il rifiuto è difforme da quanto atteso e non può essere gestito, esso viene respinto.

Nella storia dell'attività del sito si contano quattro carichi respinti.

6.3. Attività svolte nell'impianto

Presso il sito oggetto di analisi sono svolte le seguenti attività:

- Deposito preliminare, ricondizionamento e messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi / Stoccaggio (Operazioni R13, D14 E D15);
- Trattamento di inertizzazione di rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi (Operazione D9);
- Trattamento chimico – fisico di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi (Punto D9).
- Raggruppamento preliminare e scambio di rifiuti (accorpamenti e miscelazioni, punti D13 ed R12).

Stoccaggio (Operazioni R13, D14 E D15)

Le aree di stoccaggio sono organizzate in sottoaree, denominate "magazzini":

- l'area coperta (capannone H1-H2) è suddivisa al suo interno in 20 magazzini identici tra loro, di dimensioni in pianta pari a circa 10 x 2,5m e costituiti da pavimentazione impermeabilizzata e delimitati da griglie di raccolta sversamenti. Tali aree sono idonee ad ospitare scaffali per lo stoccaggio di rifiuti in fusti e/o big-bags posti su pallets. In alternativa i recipienti mobili di stoccaggio diversi dai cassoni-containers devono essere

disposti e fissati su strutture di sostegno (pallet, gabbie metalliche o sistemi equivalenti) possono essere impilati su non più di 3 file sovrapposte;



Figura 5 – Vista interna capannone H1-H2 di stoccaggio rifiuti in colli

- l'area scoperta (denominata piazzale 23) è suddivisa in 3 magazzini destinati a contenere rifiuti in cassoni scarrabili;



Figura 6 – Vista dell'Area 23 di stoccaggio dei rifiuti in cassone

- è inoltre presente uno spazio (A) attiguo al piazzale 23 per il deposito di eventuali materiali respinti;
- possono essere destinati ad operazioni di stoccaggio i box a servizio della linea solidi.

Linea di Inertizzazione Rifiuti Solidi (Operazione D9)

Sono asserviti alla linea di inertizzazione dei rifiuti solidi nr. 5 box in calcestruzzo da 150 m³ cadauno (750 m³ totali pari a circa 1125 t) finalizzati alle operazioni di:

- immagazzinamento dei rifiuti di tipo fangoso conferiti sfusi all'impianto,
- ricondizionamento, omogeneizzazione e/o accorpamento dei rifiuti destinati al trattamento di inertizzazione.

La linea di trattamento di inertizzazione rifiuti solidi si suddivide in due sezioni:

- Sezione Fanghi dedicata ai fanghi palabili, non sgocciolanti e di natura inorganica composta a sua volta da:
 - tramoggia di carico alimentata mediante pala meccanica a servizio di un nastro di scarico e pesatura del materiale,
 - coclea di pre-miscelazione in cui avviene il primo contatto reagenti-rifiuto,
 - mixer di reazione in cui avviene la reazione di inertizzazione.



Figura 7 – Vista dell'impianto di trattamento dei rifiuti solidi

- Sezione Polveri dedicata ai rifiuti polverosi di natura inorganica e composta da:
 - tre silos per lo stoccaggio dei rifiuti conferiti sfusi posti in area esterna adiacente al capannone dedicato al trattamento solidi;
 - coclea di pre-miscelazione e reazione in cui avviene il contatto, l'omogeneizzazione e l'inertizzazione della miscela;
 - apparecchiatura semiautomatica di apertura sacconi, triturazione e bagnatura del contenuto.



Figura 8 – Silos stoccaggio rifiuti in polvere

Il materiale trattato nelle 2 sezioni viene classificato con i codici CER del capitolo 1903xx (190304* in caso di rifiuti pericolosi e 190305 in caso di rifiuti non pericolosi) e inviato a scarico/maturazione in attesa di invio a smaltimento finale nei 2 box denominati 5a e 5b di capacità complessiva pari a 240 m³ (circa 360 t). Il materiale trattato può inoltre essere posto in scarico/maturazione anche nei 5 box normalmente dedicati ai materiali in ingresso.

Linea di trattamento Rifiuti Liquidi (Operazione D9)

L'impianto di trattamento chimico-fisico ha un funzionamento discontinuo ed è costituito da:

- sistema di filtrazione in fase di scarico da autobotte, cisternette e altri contenitori,
- scarico in vasca di rilancio ai serbatoi di immagazzinamento,
- 4 serbatoi da 55 m³ 1 serbatoio da 32 m³ per l'immagazzinamento separato delle acque acide, basiche e di prima pioggia,
- vasca chiusa e aspirata di omogeneizzazione e/o pretrattamento,
- vasca di reazione in cui avviene il dosaggio dei reagenti in funzione delle tipologie di liquidi in corso di trattamento,
- vasca di accumulo e inspessimento dei reflui trattati dotata di fondo conico per l'estrazione dei fanghi,
- vasca di eventuale correzione del pH,
- vasca di accumulo/polmonazione asservita alla fase di filtrazione,
- sistema di filtrazione a sabbia (2 unità in parallelo),
- sistema di filtrazione a carboni attivi (2 unità in parallelo),
- serbatoio di stoccaggio dei rifiuti trattati,
- filtropressa per la disidratazione dei fanghi.



Figura 9 – Vista dell'impianto di trattamento chimico-fisico dei rifiuti liquidi

Il refluo trattato può essere, in funzione delle necessità e delle sue caratteristiche:

- utilizzato come fluidificante nel trattamento rifiuti solidi,
- utilizzato nella preparazione delle soluzioni di reagenti,
- utilizzato nel sistema di abbattimento polveri,

- inviato a scarico in fognatura se compatibile con i limiti allo scarico,
- inviato a impianti esterni per un successivo trattamento.

Accorpamenti e Miscelazioni (Operazioni D14, D13 Ed R12)

Le operazioni di accorpamento di rifiuti non pericolosi e la miscelazione di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi o tra categorie diverse di rifiuti pericolosi in deroga al generale divieto imposto dall'art. 187 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. viene effettuata nei 5 box asserviti alla linea di inertizzazione rifiuti solidi. I gruppi omogenei di miscelazione, denominati miscele sono quelli riportati nella documentazione di cui alla nota del 3/11/2010 di prot. prov.le n. 880299.

Pressatura (Operazione D13)

All'interno del capannone dedicato allo stoccaggio dei rifiuti in colli (H1-H2) è situata una pressa utilizzata per la riduzione volumetrica dei materiali isolanti.



Figura 10 – Pressa compattatrice per materiali isolanti

6.4. Rifiuti conferiti in ingresso

Per rifiuti conferiti in ingresso si intendono i rifiuti che hanno transitato sull'impianto prima di essere destinati ad altro impianto.

Qui di seguito vengono riportate le tabelle relative ai quantitativi di rifiuto conferiti in ingresso alla piattaforma di stoccaggio e trattamento nell'arco degli anni 2021 – 2023.

	2021 [t]	2022 [t]	2023 [t]
Rifiuti pericolosi conferiti in ingresso	40.400,693	46.564,988	42.018,521
Rifiuti non pericolosi conferiti in ingresso	1.780,474	2.230,393	3.058,365
Totale	42.181,167	48.795,381	45.076,886

Tabella 2 – Rifiuti ritirati in impianto negli anni 2021-2023

L'andamento dei conferimenti in ingresso mostra una complessiva costanza negli anni presi in esame. I rifiuti pericolosi in ingresso sono sempre superiori alle 40.000 t; i rifiuti non pericolosi in ingresso hanno invece visto la loro quota aumentare sensibilmente rispetto ai 2 anni precedenti (seppur con valori assoluti relativamente bassi) soprattutto per il conferimento di un lotto di terreno da bonifica spot (CER 191302 per oltre 800 t) che dunque per sua stessa natura si configura come non continuativo.

Nel grafico ad istogrammi sotto riportato sono state messe in risalto le tipologie di rifiuti che nel corso degli anni hanno rappresentato i principali flussi in ingresso all'impianto. Nell'arco degli anni presi in considerazione alcune tipologie trainanti sono rimaste costanti nel tempo: è il caso di alcune tipologie di fanghi classificati come CER 060502*, di altri rifiuti come il CER 100207* derivante principalmente dal mondo delle acciaierie ed il CER 190113* proveniente dagli inceneritori, e di alcune tipologie di rifiuti derivanti dalle attività di bonifica amianto (CER 170605*); altre tipologie, derivanti da bonifiche dei terreni, sono invece in alcuni anni molto presenti e assenti o quasi in altri anni (è il caso ad es. del CER 170503*). Rimane infine importante il quantitativo di materiali isolanti destinati alla linea di pressatura (CER 170603*).

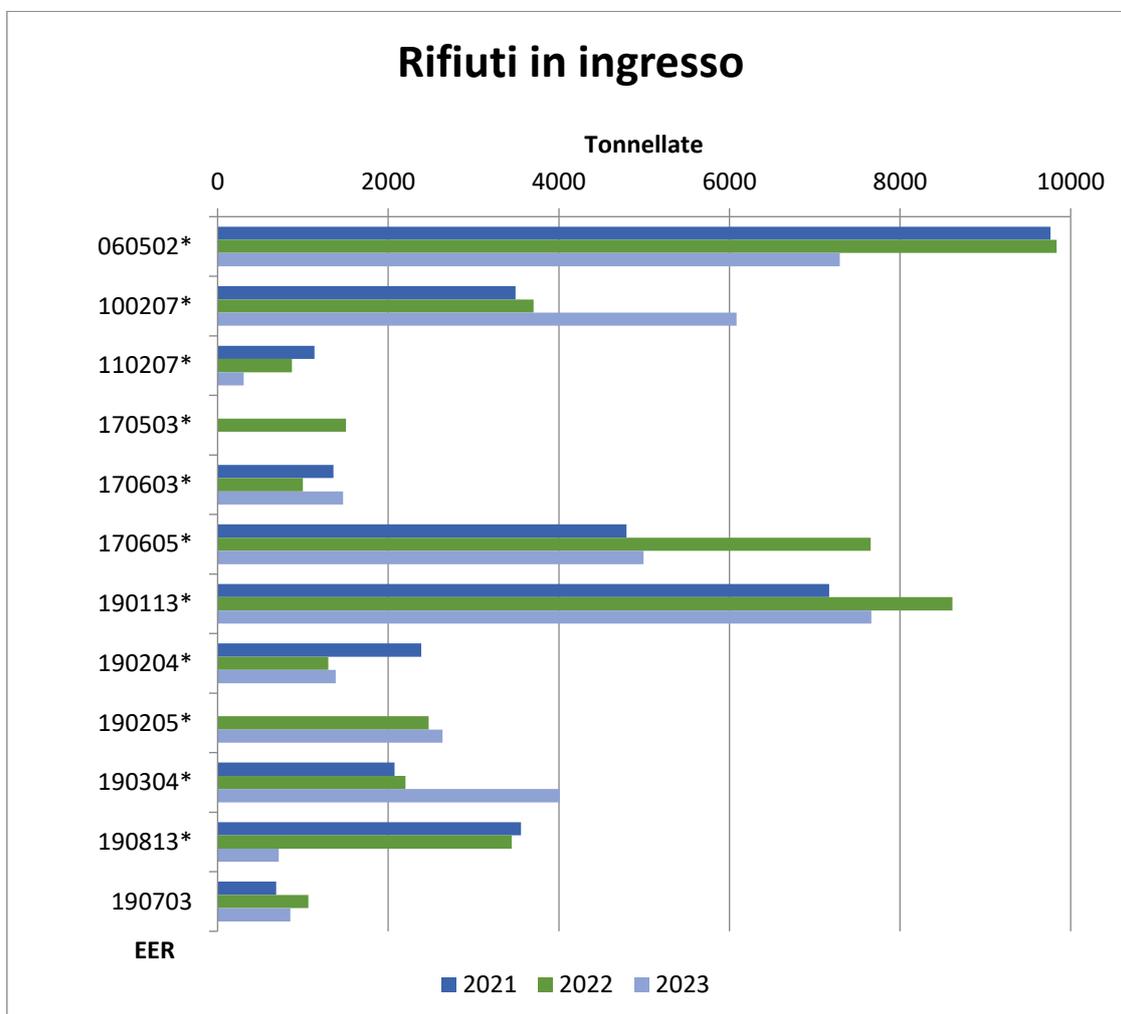


Figura 11 – Diagramma ad istogrammi delle principali tipologie di rifiuti gestite negli anni 2021-2023

7. ELENCO DEI RIFERIMENTI AUTORIZZATIVI IN ESSERE

Per quanto attiene alle Autorizzazioni all'attività eseguita attualmente dall'impianto è in vigore la seguente Autorizzazione Integrata Ambientale per le attività IPPC 5.1(b) e 5.5:

DD 4142 del 12/08/2022 rilasciato dalla Città Metropolitana di Torino

In merito alla prevenzione incendi è in corso di validità la Pratica VV.F. n° 13470, costituita da diverse SCIA presentate nel corso degli anni.

Di seguito un prospetto riassuntivo delle attività VV.F. presenti presso il sito con le relative scadenze:

Estremi pratica	Ente di riferimento	Data presentazione	Data scadenza	Oggetto
13470	Comando provinciale Vigili del Fuoco Torino	08/07/2022	23/06/2027	Rinnovo SCIA att. 12.1.A
		07/06/2024	11/06/2029	Rinnovo SCIA att. 49.2.B
		15/01/2024	15/01/2029	SCIA att. 70.1.B - 10.1.B - 34.1.B - 4.3.A

Tabella 3 – Sintesi pratica VV.F.

Nel corso degli anni sono state eseguite diverse valutazioni di impatto acustico. Le ultime in ordine di tempo, e condotte nella attuale configurazione impiantistica, sono:

- Relazione di valutazione impatto acustico di maggio 2021 redatta da Tecnologie d'Impresa Srl;
- Relazione di valutazione impatto acustico di dicembre 2023 redatta da Alfa Solutions S.p.A., che si configura anche come valutazione previsionale di impatto acustico per la richiesta di VIA/AIA di una nuova linea di trattamento chimico-fisico-biologico.



8. CONFORMITÀ ALLE PRESCRIZIONI APPLICABILI

L'Organizzazione ha identificato ed analizzato tutte le implicazioni di tutti gli obblighi normativi applicabili in materia di ambiente e ad ogni riesame periodico tali implicazioni vengono riverificate.

L'Organizzazione provvede a garantire ed a monitorare il rispetto della normativa ambientale, comprese le autorizzazioni e i relativi limiti ed ha predisposto apposite procedure che consentono di rispettare nel tempo tali obblighi.

Le modalità di identificazione e gestione delle prescrizioni legali all'interno dell'Organizzazione sono definite in apposita procedura, che prevede il monitoraggio, la presa in carico delle prescrizioni legali e similari applicabili e degli adempimenti ambientali correlati e la valutazione di conformità periodica agli stessi.

A livello dell'intero Gruppo Iren al fine di monitorare e gestire i molteplici adempimenti ed aspetti ambientali è stato individuato quanto sotto riportato in elenco:

- Mappatura degli Adempimenti Ambientali e Registro degli adempimenti ambientali;
- Strutture aziendale organizzativamente dedicate alla gestione delle tematiche autorizzative ambientali;
- Referenti o strutture aziendali che gestiscono gli adempimenti derivanti dai requisiti/prescrizioni legislative;
- Procedure generali ambientali;
- Documenti di analisi e di valutazione ambientale;
- Checklist a supporto dei controlli operativi;
- Piani di Sorveglianza, Monitoraggio e Controllo (PSMC).

Le prescrizioni considerate sono quelle comunitarie, nazionali, regionali, provinciali, comunali e di settore, nonché quelle contenute nei provvedimenti autorizzativi emessi dalle Autorità competenti.

Si dichiara dunque che per le attività svolte presso il sito impiantistico viene garantita e monitorata la continua conformità alle prescrizioni legislative, autorizzative e similari applicabili, mediante controllo annuale.



Infine, a seguito della emanazione della DECISIONE (UE) 2020/519 DELLA COMMISSIONE del 3 aprile 2020 relativa al documento di riferimento settoriale sulle migliori pratiche di gestione ambientale, sugli indicatori di prestazione ambientale settoriale e sugli esempi di eccellenza per il settore della gestione dei rifiuti a norma del Regolamento (CE) n. 1221/2009 e s.m. sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), si è provveduto all'analisi delle possibili applicazioni della stessa relativamente al sito. Considerando la natura e la storia autorizzativa dell'impianto, si sono analizzate in particolare le sezioni 3.1 (BEMP trasversali) e 3.2 (BEMP per RSU) del documento sopracitato: dalla valutazione di tali sezioni non sono presenti aspetti applicabili. È stata inoltre condotta un'analisi puntuale di applicabilità degli indicatori di cui alla sezione 4 della DECISIONE (UE) 2020/519. L'approfondimento svolto ha evidenziato la non applicabilità di tali indicatori al sito in oggetto della presente Dichiarazione Ambientale.

9. METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

Nel presente paragrafo si riporta schematicamente la metodologia per la valutazione degli Aspetti e Impatti ambientali ed i risultati ottenuti, mentre per ogni dettaglio si fa riferimento a quanto definito nella specifica Procedura di Gruppo PO IREN SGC 3 - Elaborazione Analisi Ambientale, applicata all'interno del Gruppo Iren.

In relazione al sito centro impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi via Lonna, 5 – Leinì il risultato della valutazione è stato il seguente:

ASPETTO AMBIENTALE VALUTATO	Applicabilità per il sito	Diretto/Indiretto	Livello di Significatività
Utilizzo prodotti	Sì	D	intermedio (calce idraulica)/Basso non significativo (tutti gli altri)
Consumi	Sì	D	Basso – significativo per la Direzione
Risorsa Idrica	Sì	D	Basso – non significativo
Emissioni in atmosfera	Sì	D e I	Basso – significativo per la Direzione
Scarichi idrici	Sì	D	Basso – significativo per la Direzione
Rifiuti	Sì	D e I	Basso – non significativo
Rumore e vibrazioni	Sì	D	Basso – non significativo
Suolo e sottosuolo	Sì	D	Basso – non significativo
Radiazioni ionizzanti e non	Sì	-	Basso – non significativo
PCB/PCT	No	-	-
Amianto	Sì	-	Basso – non significativo-
Sostanze lesive per l'ozono e ad effetto serra	No	-	-
Gas Fluorurati ad effetto serra e loro miscele	Sì	D	Basso – non significativo
Odori	Sì	D	Basso – non significativo
Impatto visivo	Sì	D	Basso – non significativo
Traffico	Sì	D	Basso – non significativo

Tabella 4 – Risultanze valutazione aspetti ambientali

La metodologia utilizzata prevede che dopo avere identificato l'applicabilità degli aspetti per il sito, si proceda alla valutazione della Significatività dei singoli Aspetti Ambientali applicabili secondo il seguente algoritmo:

Significatività = Probabilità x Gravità x Vulnerabilità / Efficacia

$$S = \frac{P \times G \times V}{E}$$

con **E = Controllo - Fattore di Sensibilità = C - FS**

ID	Descrizione sintetica	Descrizione estesa		Valori
P	Probabilità	Indica la probabilità di accadimento di un evento. Questo indice tiene conto della frequenza di accadimento degli eventi stessi		1 Min ÷ 4 Max
G	Gravità	indica il peso dell'impatto generato sull'ambiente circostante, sia in termini di estensione dell'impatto che di tossicità per l'uomo e l'ambiente		
V	Vulnerabilità	indica la vulnerabilità del sito in relazione alle caratteristiche specifiche dello stesso (presenza/assenza di vincoli, vicinanza infrastrutture territoriali strategiche, accessibilità e fruibilità da parte di persone)		
E	Efficacia	Indica il grado di controllo messo in atto e pertanto è da considerarsi un fattore di mitigazione dell'impatto. Nello specifico, l'efficacia del sistema viene valutata in relazione all'esistenza di presidi e di procedure di monitoraggio, nonché al rilevamento di segnalazioni, reclami, contestazioni		Vd. tabella successiva
C	Efficacia	Controllo	insieme degli strumenti di controllo, ad esempio Monitoraggio e manutenzione preventiva, Mezzi di abbattimento, Istruzioni Operative, Piani Emergenza, Prassi Gestionale	1 Min ÷ 6 Max
FS		Fattore Sociale Economico	sussistenza di elementi negativi tali da inficiare l'effettiva capacità operativa di sistema come ad esempio Reclami, contestazioni e/o segnalazioni scritte ricevute dalle parti interessate, Diformità rispetto a prescrizioni autorizzative e/o disposizioni legislative	0 Min ÷ 3 Max

Tabella 5 – Parametri di valutazione aspetti ambientali

Fermo restando quanto sopra sinteticamente riportato a descrizione della metodologia utilizzata di Valutazione, la Significatività dei singoli Aspetti e Impatti ambientali porta infine alle seguenti 4 classi di rilevanza con relativo grado di Significatività.

Infine, vengono considerati come "SIGNIFICATIVI" gli aspetti appartenenti alle classi Intermedie, Alte e Critiche.

CLASSE	SIGNIFICATIVITA'	PRIORITÀ di INTERVENTO
CRITICA	SI	Gli aspetti che hanno ottenuto una valutazione superiore o uguale a 16 sono definiti <u>Aspetti Ambientali Significativi</u> . Essi devono essere gestiti prioritariamente e obbligatoriamente attraverso un'attività di controllo operativo.
ALTA	SI	Gli aspetti ambientali che sono caratterizzati da un valore uguale o superiore a 9 ma inferiore a 16 sono definiti anch'essi <u>Aspetti Ambientali significativi</u> . Vanno tenuti sotto controllo, monitorati ed eventualmente migliorati nel medio/lungo periodo
INTERMEDIA	SI	Gli aspetti ambientali che sono caratterizzati da un valore superiore o uguale a 3 e inferiore a 9 sono al limite della significatività e comunque considerati tra gli <u>Aspetti Ambientali Significativi</u> . Il controllo operativo non è obbligatorio, ma consigliato per mantenere tale situazione costante, è possibile valutare opportunità di miglioramento.
BASSA	NON SIGNIFICATIVO	Gli aspetti ambientali che sono caratterizzati da un valore inferiore a 3 sono definiti <u>Non Significativi</u> . È possibile valutare opportunità di miglioramento.

Tabella 6 – Classificazione risultati della valutazione degli aspetti ambientali

Vengono considerati come "SIGNIFICATIVI" gli aspetti appartenenti alle classi Intermedie, Alte e Critiche oltre agli aspetti che, pur essendo stati valutati come "NON SIGNIFICATIVI", vengono considerati dalla Direzione Aziendale, per la tipologia di impianto o di processo, meritevoli di approfondimento alla stessa stregua degli Aspetti Ambientali Significativi. In tal caso si inserisce la dicitura BASSO – SIGNIFICATIVO PER LA DIREZIONE.

10.ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

Nella presente dichiarazione ambientale, nel seguito, sono riportati e dettagliati gli aspetti che dalla valutazione specifica indicata al § 9 sono risultati significativi.

10.1. Utilizzo prodotti

Il consumo di reagenti è legato ai trattamenti cui vengono sottoposti i rifiuti conferiti in impianto ed agli impianti di trattamento aria. Di seguito si riporta la tabella con i quantitativi consumati per i reagenti utilizzati all'interno del sito aziendale dall'anno 2021 all'anno 2023:

REAGENTE	UTILIZZO	U.M.	2021 (A)	A/B 2021 (reagente/ton rif. Conferiti in ingresso)	B 2021 (ton rif. Conferiti in ingresso)	2022 (A)	A/B 2022 (reagente/ton rif. Conferiti in ingresso)	B 2022 (ton rif. Conferiti in ingresso)	2023 (A)	A/B 2023 (reagente/ton rif. Conferiti in ingresso)	B 2023 (ton rif. Conferiti in ingresso)
Calce idraulica	Trattamento chimico-fisico rifiuti solidi	t	280	0,007	42.181	300	0,006	48.795	270	0,006	45.077

Tabella 7 – Utilizzo di reagenti

Il consumo di calce idraulica per il trattamento chimico-fisico dei rifiuti solidi è sostanzialmente costante.

Per il consumo degli altri reagenti (impatto basso) si rimanda alla tabella riassuntiva presente al capitolo 13.

10.2. Consumi ed emissioni ad effetto serra

I consumi si riferiscono a utilizzo di risorse non rinnovabili: gasolio ed energia elettrica di origine fossile.

Ai consumi di seguito riportati sono poi state associate anche le relative emissioni in atmosfera di CO₂. In particolar modo le emissioni (sempre di CO₂) correlate ai consumi elettrici sono da considerarsi indirette, mentre quelle correlate al consumo di gasolio (carburante per 2 carrelli elevatori, 1 pala gommata, 1 autobotte, 1 auto ed 1 spazzatrice) e di GPL (utilizzato per



alimentare 2 caldaie termiche, in quanto l'impianto sorge in area non metanizzata) sono da considerarsi dirette.

10.2.1. ENERGIA ELETTRICA ED EMISSIONI IN ATMOSFERA INDIRETTE

Attualmente risultano attive tre utenze a servizio dell'impianto. Delle tre utenze una è dedicata all'edificio uffici, ai capannoni delle attività produttive e alle aree viabili interne, una è dedicata al gruppo di pompaggio dell'impianto antincendio e una è dedicata all'illuminazione pubblica presente sullo spartitraffico della S.P.3 nella zona antistante l'impianto (che risulta essere a carico dell'azienda in virtù di un accordo firmato con l'Ente Provincia di Torino attuale Città Metropolitana).

Qui di seguito riportiamo i consumi distinti per le singole utenze negli anni 2021-2023. Il calcolo delle emissioni di CO₂ è stato effettuato sulla base del documento "Fattori di emissione per la produzione ed il consumo di energia elettrica in Italia" alla sezione 12 *Fattori di emissioni di anidride carbonica da produzione termoelettrica lorda per combustibile*, pubblicato da ISPRA il 28/02/2024 e che prende in esame i valori medi del periodo 1990-2022. Per il 2023 si è assunto di utilizzare i medesimi dati riferiti all'anno 2022.

EMISSIONI IN ATMOSFERA INDIRETTE									
ANNO	CONSUMI [kWh]				A1/B	kg CO ₂ /kWh	t CO ₂ EMESSE (A2)	t RIF. CONFERITI IN INGRESSO (B)	A2/B
	IMPIANTO	ANTINCENDIO	ILL. PUBBL.	TOTALE (A1)					
2021	1.019.954	13.587	16.354	1.049.895	24,9	0,4066	426,9	42.181	0,0101
2022	1.131.501	27.950	16.690	1.176.141	24,1	0,4311	507,0	48.795	0,0104
2023	933.535	18.259	10.670	962.464	21,4	0,4311	414,9	45.077	0,0092

Tabella 8 – Consumi elettrici (Fonte: fatture fornitore energia elettrica Iren Mercato S.p.A.) e relative emissioni indirette

I consumi elettrici degli ultimi anni si sono attestati su valori che possono essere ritenuti complessivamente costanti, con una leggera flessione registrata nel 2023, dovuta essenzialmente alla parziale sostituzione delle lampade di illuminazione con lampade led.

Non sono presenti nel sito installazioni che danno origine a produzione di energia elettrica rinnovabile.

Anche l'indice rispecchia un leggero miglioramento nell'ultimo anno.

10.2.2. GPL, GASOLIO E RELATIVE EMISSIONI IN ATMOSFERA

Di seguito le tabelle riassuntive dei consumi di gasolio e GPL ed il relativo calcolo delle emissioni di CO₂. Per il calcolo di queste ultime sono stati usati i fattori di conversione citati nel rapporto 398/2024 di ISPRA "Italian greenhouse gas inventory 1990-2022 - National inventory 2024" a seguito di elaborazioni medie eseguite da ISPRA stessa negli anni 2017-2020.

EMISSIONI DIRETTE IN ATMOSFERA								
CARBURANTE	ANNO	LITRI CONSUMATI	DENSITA' [kg/l]	t CONSUMATE	t CO2/t carburante	t CO2 EMESSE (A)	t RIF. CONFERITI IN INGRESSO (B)	A/B
Gasolio	2021	19.542	0,835	16,32	3,169	51,71	42.181	0,0012
	2022	17.105		14,28		45,26	48.795	0,0009
	2023	17.168		14,34		45,43	45.077	0,0010
GPL	2021	29.000	0,53	15,370	3,026	46,51	42.181	0,0011
	2022	18.400		9,752		29,51	48.795	0,0006
	2023	15.755		8,350		25,27	45.077	0,0006

Tabella 9 – Consumo carburanti e relative emissioni in atmosfera dirette

Il dato del consumo di gasolio registrato nel 2023 è assolutamente in linea con quello dell'anno precedente.

Il GPL viene utilizzato solo per riscaldamento ed acqua calda sanitaria. L'andamento dei consumi di GPL è dunque legato esclusivamente alle temperature registrate nella stagione invernale ed all'utilizzo discrezionale dei termostati presenti in ciascun ufficio della palazzina uffici nuova. Il dato, in costante diminuzione, non fa altro che confermare la tendenza globale di un clima con temperature medie sempre più elevate.

10.3. Emissioni in atmosfera

Di seguito si elencano i punti di emissione così come riportato nell'Autorizzazione Integrata Ambientale:

Sigla (Rif Fig. 1)	Descrizione	portata, mc/h
E1	Cabina di campionamento	6.400
E2	Scrubber impianto liquidi	13.500
E3	Scrubber mixer	2.000
E4	Scrubber Baie scarico solidi	45.000
E5	Scrubber impianti solidi	30.000
E12	Pressa	5.000

Tabella 10 – Elenco punti di emissione

Sono inoltre presenti punti di emissione che l'Autorizzazione Integrata Ambientale espressamente esclude dal controllo, in quanto fortemente discontinui o poco significativi, quali:

- Gli sfiati dei filtri dei silos della calce e dello stoccaggio dei rifiuti polverulenti sfusi (operativi solo durante il carico del materiale);
- Il camino delle caldaie di riscaldamento uffici, a GPL.

Il disposto autorizzativo prevede una verifica triennale dei parametri emissivi T.V.O.C. (Composti Organici Volatili) e polveri totali, ed una verifica iniziale e poi semestrale (per i primi 2 anni a partire da Agosto 2022) dei parametri acido cloridrico e ammoniaca (introdotti non su tutti i punti di emissione). Di seguito riportiamo il quadro riassuntivo degli autocontrolli eseguiti nel triennio preso in considerazione.

Punto di emissione	Limite [mg/Nm ³]	Risultati OTT 2022 [mg/Nm ³]	Risultati MAR 2023 [mg/Nm ³]	Risultati SETT 2023 [mg/Nm ³]
E1 (polv. Tot.)	5	0,46	-	-
E1 (T.V.O.C.)	10	1,4	-	-
E1 (HCl)	5	0,38	0,20	3,68
E2 (polv. Tot.)	5	0,27	-	-
E2 (T.V.O.C.)	45	1,1	-	-
E2 (HCl)	5	0,94	0,201	3,87
E3 (polv. Tot.)	5	0,14	-	-
E3 (T.V.O.C.)	50	1,2	-	-
E3 (NH ₃)	5	<0,001	2,19	0,42
E4 (polv. Tot.)	5	0,18	-	-
E4 (T.V.O.C.)	20	1	-	-
E4 (NH ₃)	5	<0,001	0,061	0,04
E5 (polv. Tot.)	5	0,09	-	-
E5 (T.V.O.C.)	20	1,2	-	-
E5 (NH ₃)	5	<0,001	<0,001	0,36
E12 (polv. Tot.)	5	-	0,146	-

Tabella 11 – Risultanze dei monitoraggi sui punti di emissione

Dai dati riscontrati si può evincere come i livelli di emissione siano sempre risultati al di sotto dei limiti imposti dall'A.I.A., confermando così la correttezza nel dimensionamento degli impianti di abbattimento. Poiché la frequenza degli autocontrolli risulta essere triennale è stato valutato

poco significativo introdurre il rapporto A/B (emissioni / tonnellate di rifiuti conferiti in ingresso) non avendo a disposizione dati per gli anni intermedi.

I parametri SO₂, NO_x, PM non sono pertinenti alle emissioni prodotte dall'installazione presente, e pertanto non sono state prese in considerazione né dall'AIA, né dalla presente Dichiarazione.

10.4. Scarichi idrici

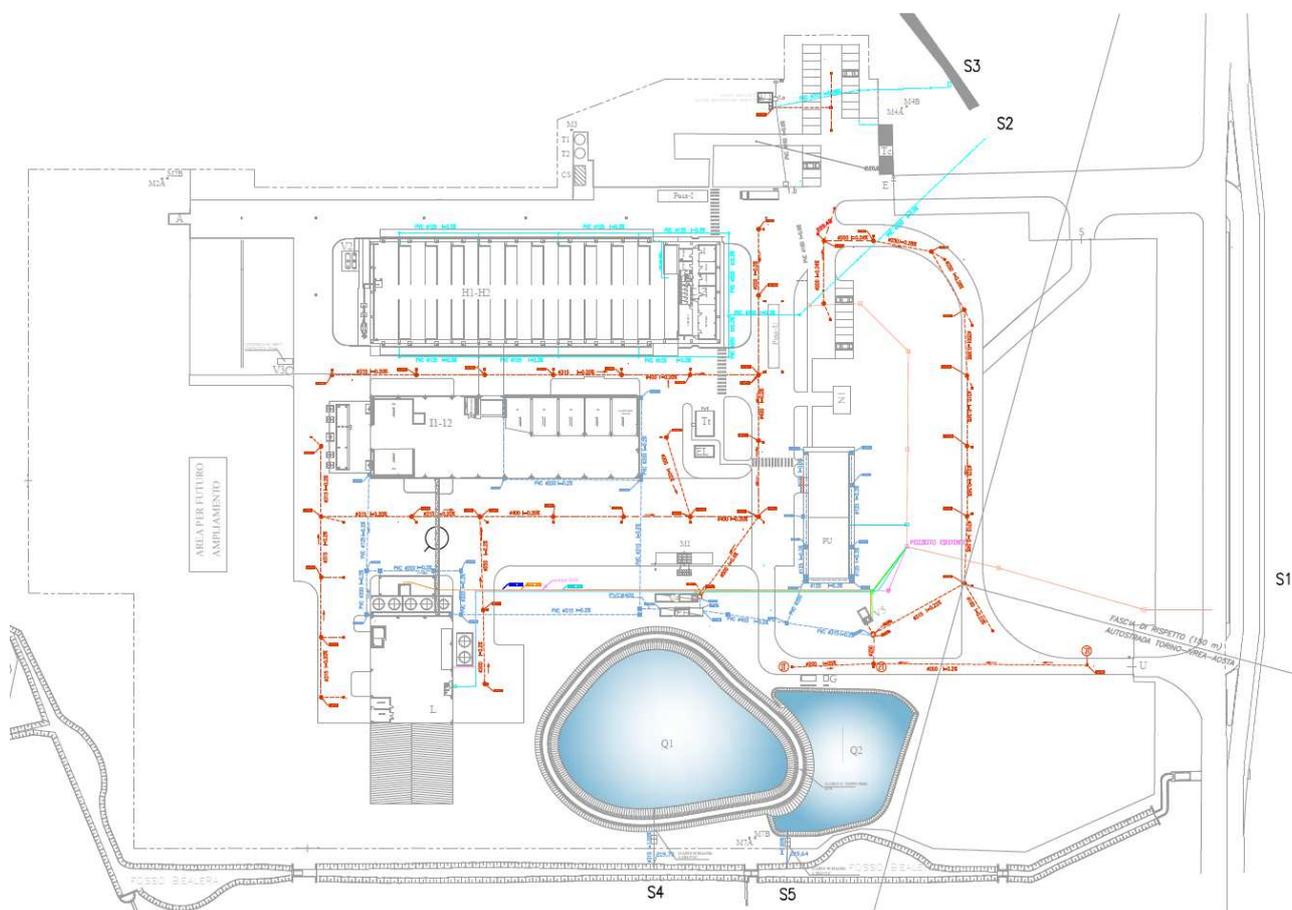


Figura 12 – Planimetria scarichi

La gestione degli scarichi è disciplinata dal "piano di gestione delle acque", parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, e viene operata in tre modi distinti:

b.1) Le acque che vengono **scaricate in pubblica fognatura**. Appartengono a questo gruppo:

b.1.1) Le acque meteoriche di prima pioggia originatesi dalle aree viabili (vasche V1, V4 e V5), nel caso in cui risultino scaricabili in pubblica fognatura (D. Lgs. 152 del 3 aprile 2006, Allegato 5 della Parte Terza, Tabella 3);

b.1.2) Gli scarichi civili degli uffici e dei servizi connessi;

b.1.3) Gli eventuali scarichi dell'impianto di trattamento liquidi.

In tutti e 3 i casi il punto di scarico è il medesimo ed è l'S1.

b.2) Le acque che vengono scaricate nei **corpi idrici superficiali** (canale irriguo).
Appartengono a questo gruppo:

b.2.1) Le acque meteoriche delle coperture dei capannoni H1-H2 (punto di scarico S2);

b.2.2) Le acque meteoriche delle coperture dei capannoni I1 – I2, L e palazzina uffici PU (punto di scarico S4);

b.2.3) Le acque di seconda pioggia delle aree viabili annesse allo stoccaggio H1-H2 e le acque derivanti dall'area 23 (punto di scarico S3);

b.2.4) Le acque di seconda pioggia delle aree viabili restanti (punto di scarico S4).

b.3) Le acque che **vengono gestite come rifiuti liquidi e conferite all'impianto interno di trattamento chimico – fisico** ovvero conferite a soggetti terzi autorizzati. Appartengono a questo gruppo:

b.3.1) Le acque meteoriche di prima pioggia originatesi dall'area 23;

b.3.2) I colaticci da materiale immagazzinato al coperto (capannone H1-H2);

b.3.3) Le acque di Laboratorio;

b.3.4) Le acque meteoriche di prima pioggia originatesi dalle aree viabili.

b.4) Le acque che **vengono gestite come rifiuti liquidi e che sicuramente vengono conferite a terzi autorizzati**

b.4.1) Le acque risultanti dall'impianto di trattamento liquidi, quando non scaricabili in fognatura e non utilizzate per uso tecnologico.



Il punto di scarico S5 è costituito da uno scarico di fondo a servizio di un'area golenale realizzata per far fronte ad eventi di pioggia estremamente rari, e pertanto lo scarico non è utilizzato nella normale gestione delle acque meteoriche. Ad oggi non si è mai reso necessario l'utilizzo di tale scarico.

Sulle acque di prima pioggia è previsto un controllo bimestrale interno, sia che esse vengano avviate all'impianto di trattamento chimico-fisico interno, sia che esse vengano scaricate direttamente in pubblica fognatura.

I parametri da monitorare sono i seguenti:

- pH
- Temperatura
- Colore
- Odore
- Materiali grossolani
- COD
- Solfati (come SO₃)
- Cloruri
- Azoto nitroso (come N)
- Azoto nitrico (come N)

Si riportano di seguito i grafici riportanti le medie annuali rilevate su alcuni parametri significativi (pH e COD).

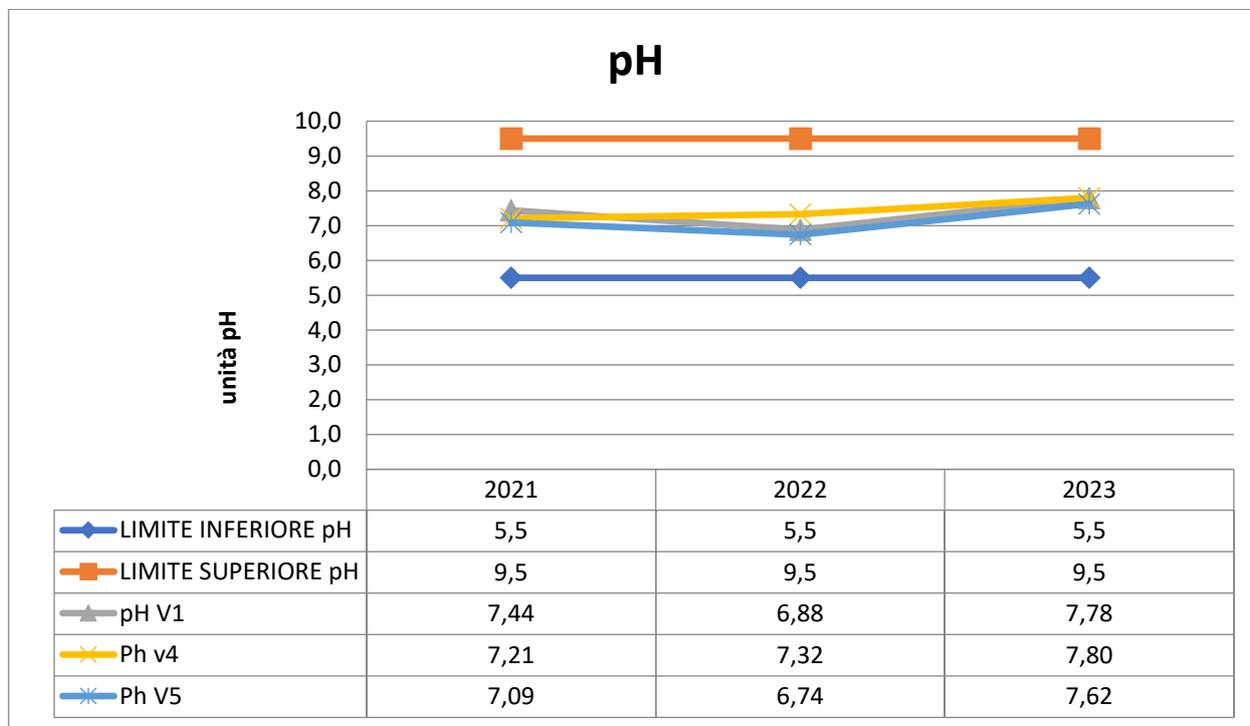


Figura 13 – Monitoraggio parametro pH sulle acque di prima pioggia

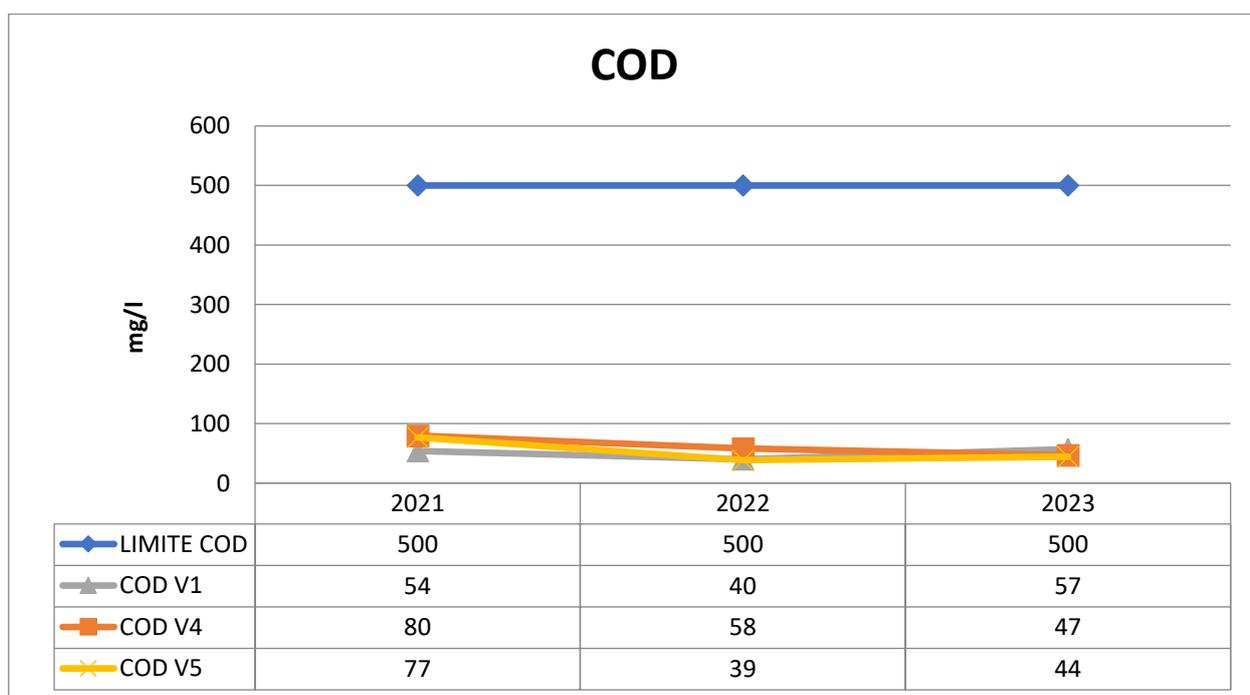


Figura 14 – Monitoraggio parametro COD sulle acque di prima pioggia



Come emerge dai grafici, i valori medi annuali (ma anche i singoli monitoraggi) sinora rilevati risultano essere al di sotto dei limiti stabiliti dalla legge per lo scarico delle acque in pubblica fognatura.

La linea dello scarico industriale è tenuta monitorata in continuo dalla SMAT (gestore della rete fognaria) tramite autocampionatore dotato di scheda SIM per l'invio dei dati ai loro uffici.

L'AIA prevede, oltre al monitoraggio in continuo, anche un monitoraggio analitico semestrale sul punto di ultimo scarico; tuttavia, dal momento che tutte le acque trattate vengono riutilizzate internamente come acque di processo, mediante apposito sistema di ricircolo, l'ultimo monitoraggio effettuato su tale scarico risale al giugno del 2017.

Il riutilizzo interno delle acque derivanti dal trattamento chimico-fisico ha permesso nel corso del 2023 di evitare un consumo da acquedotto pari a 2.156,891 mc di acqua.

11. SCHEMA DEL CICLO DI VITA (LCP)

In conformità a quanto richiesto dalla norma ISO 14001:2015 è stato redatto lo schema del ciclo di vita (LCP: Life Cycle Perspective) dell'Impianto centro impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi di via Lonna, 5 - Leinì (TO), con lo scopo di individuare e valutare gli aspetti ambientali che sono interessati nelle principali fasi di vita di un impianto.

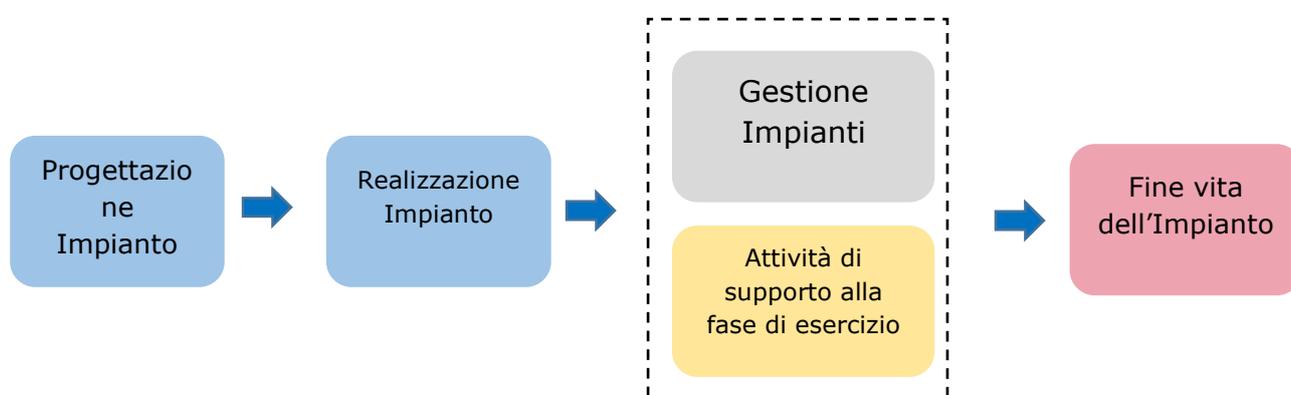


Figura 15 – Fasi ciclo vita

Lo schema, predisposto all'interno del documento "Analisi Ambientale", è costituito da tante schede quante sono le fasi caratteristiche che lo compongono, strutturate in modo da individuare la fase, il soggetto responsabile, il processo aziendale di riferimento, l'influenza ambientale (le cui ricadute possono essere evidenti in fasi successive del ciclo di vita).

La seconda parte dello schema riporta infine gli impatti ambientali che sono originati contestualmente alla fase analizzata e i relativi strumenti di controllo.

Lo schema termina, in relazione ad una eventuale dismissione di tutto o parte dell'Impianto, con l'indicazione alla predisposizione di un piano di bonifica e recupero ambientale del sito, comprensivo degli interventi necessari al ripristino e alla riqualificazione ambientale delle aree liberate.

Nel progetto sarà compreso un Piano di Indagini atte a caratterizzare la qualità dei suoli e delle acque sotterranee delle aree dismesse e a definire gli eventuali interventi di bonifica, nel quadro delle indicazioni degli obblighi dettati dal D.L.gs. 152/06 e smi.

Le azioni prevedibili per la mitigazione degli impatti in fase post-operativa individuate sono:

- Piano di ripristino e riqualificazione dell'area compresa la valutazione della qualità delle matrici ambientali



- Checklist di conformità legislativa per il monitoraggio degli adempimenti
- Installazione di presidi per il monitoraggio ambientale e la mitigazione degli impatti ambientali secondo le migliori tecnologie disponibili, se necessario.

Il dettaglio dello schema del ciclo di vita, sopra sintetizzato, è riportato ed analizzato all'interno dell'Analisi Ambientale del sito.



12. OBIETTIVI E PROGRAMMI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE

Sulla base dei risultati dell'Analisi Ambientale e della valutazione degli aspetti/impatti, l'Organizzazione ha individuato e ogni anno aggiorna gli aspetti ambientali con impatto reale/potenziale significativo per i quali sono proponibili miglioramenti in relazione al contesto ed alle risorse disponibili.

Per tali aspetti, tenendo in considerazione gli indirizzi generali forniti dall'Alta Direzione, sono individuati obiettivi, traguardi e programmi di miglioramento e laddove possibile definiti degli adeguati indicatori misurabili degli stessi. Tali obiettivi sono definiti e riesaminati in sede di riesame annuale del Sistema di gestione ambientale da parte della Direzione, laddove opportuno anche integrati ed aggiunti nel corso dell'anno.

Gli obiettivi sono proposti alla Direzione anche su segnalazione del personale o in conseguenza a valutazione delle situazioni interna alle strutture.

Di seguito si riporta la tabella contenente i progetti di miglioramento per il triennio in corso:

TRIENNIO 2023-2025

RIF.	ASPETTO	OBIETTIVO	INDICATORE	DESCRIZIONE	RESPONSABILITÀ	RISORSE	SCADENZA	SAL in%
1	CONSUMI	Efficientamento energetico	energia rinnovabile / energia consumata ≈ 10 %	Presentazione progetto e autorizzazione per installazione pannelli fotovoltaici	Responsabile Rifiuti Speciali Smaltimenti e Bonifiche Area Piemonte / Responsabile Esercizio Impianto Leini	Personale Iren Smart Solutions	30/06/2024	10 %
				Installazione pannelli fotovoltaici su coperture capannoni e avviamento		300.000 €	31/12/2024	-
				Rilevazione consumi a regime e verifica dei risparmi energetici		Personale interno	31/12/2025	-
2	RIFIUTI	Gestione controllata di un maggior quantitativo di rifiuti liquidi	Rifiuti liquidi gestiti / rifiuti totali gestiti ≈ 70 %	Presentazione progetto per ottenimento autorizzazione da parte della Città Metropolitana di Torino	Responsabile Rifiuti Speciali Smaltimenti e Bonifiche Area Piemonte / Responsabile Esercizio Impianto Leini	IAM ufficio progettazione 250.000 €	30/06/2024	100 %
				Costruzione impianto autorizzato		Ditte terze da identificare con gara 12.000.000 €	30/06/2025	-
				Avviamento impianto		IAM	31/12/2025	-

Tabella 12 – Obiettivi triennio 2023-2025



Commenti ad azioni effettuate/scostamenti:

1) Efficienzamento energetico con installazione di pannelli fotovoltaici

L'obiettivo di miglioramento prefissato ha subito un rallentamento causa cambi organizzativi all'interno di Iren Smart Solutions. Sono state di recente avviate le prime valutazioni preliminari per la predisposizione del progetto, che diversamente da quanto ipotizzato dovrebbe comportare un duplice intervento terra/tetto. La conclusione delle attività di progettazione e la realizzazione dovranno essere spostate al 2025. Si ritiene che l'obiettivo si concretizzerà dunque con ritardo rispetto a quanto pianificato.

2) Aumento capacità ricettiva rifiuti liquidi

L'intento dell'obiettivo è quello di realizzare una nuova linea di trattamento chimico-fisico-biologico per rifiuti liquidi con capacità di 200.000 t/anno.

Le tempistiche dell'ambizioso obiettivo sono attualmente rispettate: risale infatti al 15 aprile 2024 la presentazione alla Città Metropolitana di Torino della documentazione di richiesta di avvio del procedimento di VIA/AIA finalizzato al rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione ed alla gestione del nuovo impianto. Il primo traguardo intermedio dell'obiettivo, con scadenza 30/06/2024, risulta dunque rispettato.

Rimaniamo a tal proposito in attesa di ricevere da parte di Città Metropolitana di Torino convocazione della conferenza dei servizi e successive eventuali richieste di integrazioni, per poter dar seguito al successivo traguardo intermedio.

13.PRESTAZIONI AMBIENTALI E MIGLIORAMENTO - INDICATORI CHIAVE

Nel presente capitolo, in ottemperanza con quanto previsto dal Regolamento 2017/1505/UE e successivo aggiornamento a seguito del Regolamento 2018/2016/UE, vengono riportati i valori degli indicatori chiave individuati per il triennio 2021-2023.

I valori indicati sono il risultato del rapporto fra parametro misurato per l'aspetto (FATTORE A) e parametro produttivo preso a riferimento (FATTORE B), che per il sito è rappresentato dalla quantità di rifiuti conferiti presso l'impianto, eccezion fatta per le emissioni in atmosfera per le quali i parametri presi a riferimento sono i limiti autorizzati e per la "biodiversità", che è stata considerata come utilizzo del terreno, espresso in ettari di superficie volta all'attività, impermeabilizzata, verde (interna ed esterna) in rapporto all'area di proprietà (181 ha).

FATTORE B:

Quantità di rifiuti conferiti presso l'impianto:

- anno 2021 = 42.181 t
- anno 2022 = 48.795 t
- anno 2023 = 45.077 t

Limiti delle emissioni in atmosfera:

Punto di emissione	Parametro	Limite [mg/Nm ³]
E1	Polveri totali	5
	T.V.O.C	10
	HCl	5
E2	Polveri totali	5
	T.V.O.C	45
	HCl	5
E3	Polveri totali	5
	T.V.O.C	50
	NH3	5
E4	Polveri totali	5
	T.V.O.C	20
	NH3	5
E5	Polveri totali	5
	T.V.O.C	20
	NH3	5
E12	Polveri totali	5

Tabella 13 – Limiti di emissione imposti dall'AIA DD4142

Tematica ambientale	FATTORE A					INDICATORE (A/B)			
	DATO	U.M.	2021	2022	2023	U.M.	2021	2022	2023
Utilizzo di prodotti	Consumo di calce idrata	kg	4.000	5.000	4.000	kg/t	0,095	0,102	0,089
	Consumo di acido cloridrico 15%	l	1.600	2.400	1.900	l/t	0,038	0,049	0,042
	Consumo di cloruro ferrico 40%	l	3.700	5.000	4.000	l/t	0,088	0,102	0,089
	Consumo di polielettrolita	kg	40	75	75	kg/t	0,0009	0,002	0,002
	Consumo di calce idraulica	t	280	300	270	t/t	0,007	0,006	0,006
	Consumo di acido solforico 30%	l	1.200	1.300	1.300	l/t	0,028	0,027	0,029
	Consumo di soda caustica 30%	l	700	750	800	l/t	0,017	0,015	0,018
Consumi	Consumo di ipoclorito di sodio 14/15%	l	9.000	9.500	9.000	l/t	0,213	0,195	0,200
	Consumo totale diretto di energia	MWh	1.050	1.176	962	MWh/t	0,025	0,024	0,021
	Consumo totale di energia rinnovabile	MWh	324	622	-*	MWh/t	0,0077	0,013	-
	Consumo di gasolio	l	19.542	17.105	17.168	l/t	0,463	0,351	0,381
Emissioni di gas serra	Consumo di GPL	l	29.000	18.400	15.755	l/t	0,688	0,377	0,350
	Emissioni dirette gasolio	t CO2	51,71	45,26	45,43	t CO2/t	0,0012	0,0009	0,0010
	Emissioni dirette GPL	t CO2	46,51	29,51	25,27	t CO2/t	0,0011	0,0006	0,0006
Risorsa idrica	Emissioni indirette energia elettrica	t CO2	426,9	507,0	414,9	t CO2/t	0,0101	0,0104	0,0092
	Consumo idrico totale	mc	2.700	2.480	2.820	mc/t	0,064	0,051	0,063
Emissioni in atmosfera#	Polveri totali E1	mg/Nmc	-	0,46	-	%	-	9,20	-
	T.V.O.C. E1	mg/Nmc	-	1,4	-	%	-	14,00	-
	HCl E1	mg/Nmc	-	0,38	1,94	%	-	7,60	38,80
	Polveri totali E2	mg/Nmc	-	0,27	-	%	-	5,40	-
	T.V.O.C. E2	mg/Nmc	-	1,1	-	%	-	2,44	-
	HCl E2	mg/Nmc	-	0,94	2,036	%	-	18,80	40,71
	Polveri totali E3	mg/Nmc	-	0,14	-	%	-	2,80	-
	T.V.O.C. E3	mg/Nmc	-	1,2	-	%	-	2,40	-
	NH3 E3	mg/Nmc	-	<0,001	1,305	%	-	0,02	26,10
	Polveri totali E4	mg/Nmc	-	0,18	-	%	-	3,60	-
	T.V.O.C. E4	mg/Nmc	-	1	-	%	-	5,00	-
	NH3 E4	mg/Nmc	-	<0,001	0,051	%	-	0,02	1,01
	Polveri totali E5	mg/Nmc	-	0,09	-	%	-	1,80	-
	T.V.O.C. E5	mg/Nmc	-	1,2	-	%	-	6,00	-
NH3 E5	mg/Nmc	-	<0,001	0,181	%	-	0,02	3,61	

Tematica ambientale	FATTORE A					INDICATORE (A/B)			
	DATO	U.M.	2021	2022	2023	U.M.	2021	2022	2023
	Polveri totali E12	mg/Nmc	-	-	0,146	%	-	-	2,92
Rifiuti	Rifiuti totali prodotti	t	38.561	41.488	37.991	t/t	0,914	0,850	0,843
	Rifiuti pericolosi prodotti	t	36.664	39.910	36.756	t/t	0,869	0,818	0,815
Biodiversità	Uso totale del suolo (Superficie complessiva soggetta ad AIA delimitata da recinzione)	ha	71	71	71	ha/ha	0,39	0,39	0,39
	Superficie totale coperta o impermeabilizzata	ha	21,2	21,2	21,2	ha/ha	0,12	0,12	0,12
	Superficie a verde, orientata alla natura nel sito	ha	49,8	49,8	49,8	ha/ha	0,28	0,28	0,28
	Superficie a verde, orientata alla natura fuori dal sito	ha	110	110	110	ha/ha	0,61	0,61	0,61
Traffico indotto	Trasporti su strada	Vg.	4.309	4.439	4.070	Vg./t	0,102	0,091	0,090

* = dato non ancora disponibile

= dato emissioni 2023 ricavato considerando la media dei 2 monitoraggi eseguiti

Tabella 14 – Tabella degli indicatori

I dati di origine utilizzati sono riportati su apposito file Excel (“*Origine dei dati per calcolo indicatori*”) al fine di garantire l’oggettività e la ripetibilità dell’elaborazione degli indicatori considerati.



14. INFORMAZIONI AL PUBBLICO

IREN AMBIENTE	Sede di Pec Sito Internet	Via Nubi di Magellano 30 (RE) irenambiente@pec.gruppoiren.it https://www.gruppoiren.it/
Amministratore Delegato	Tel. mail	Ing. Eugenio Bertolini 0523549271-0522297550 Eugenio.Bertolini@gruppoiren.it
Responsabile per EMAS	Tel. mail	Ing. Mauro Pergetti 0522-297229 Mauro.Pergetti@gruppoiren.it
Referente sito per EMAS	Tel. mail	Dott. Alessandro Brighetti 0522-297229 alessandro.brighetti@gruppoiren.it

15. GLOSSARIO

15.1. GLOSSARIO GENERALE

Acronimo	Descrizione estesa	Descrizione
AIA	Autorizzazione Integrata Ambientale	Provvedimento amministrativo che autorizza l'esercizio di una determinata attività in conformità con quanto riportato nella Parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. Tale provvedimento è obbligatorio per l'esercizio di alcune tipologie di installazioni produttive che possono produrre danni ambientali significativi
///	Ambiente	Contesto nel quale un'organizzazione opera; comprende l'acqua, l'aria, il terreno le risorse naturali, la flora, la fauna, gli esseri umani e le loro interrelazioni
///	Aspetto Ambientale	Elemento di un'attività, prodotto o servizio di un'organizzazione che interagisce o può interagire con l'ambiente
///	Emissione	Qualsiasi sostanza solida, liquida o gassosa introdotta nell'atmosfera che possa causare inquinamento atmosferico
///	Impatto ambientale	Modificazione dell'ambiente, negativa o benefica, causata totalmente o parzialmente dagli aspetti ambientali di un'organizzazione
///	Emergenza ambientale	Qualunque evento accidentale, originatosi nell'ambito del sito aziendale e/o nell'ambito delle attività aziendali, che abbia coinvolto l'ambiente con effetti negativi estesi, eventualmente, anche alle aree esterne al sito aziendale e/o che comportino il superamento di limiti legislativi o autorizzati non immediatamente controllabili. Stato di emergenza controllabile soltanto con l'intervento di enti di soccorso esterni (es. Vigili del Fuoco)
IPPC	Integrated Pollution Prevention and Control	Controllo e prevenzione integrata dell'inquinamento. Questo approccio è stato introdotto con la Direttiva 96/61/CE del 24 novembre 1996, chiamata anche "direttiva IPPC", che ha introdotto in Italia, tramite gli atti legislativi di recepimento, il concetto di AIA
///	Rischio	Effetto d'incertezza

15.2. GLOSSARIO UNITÀ DI MISURA

UM	Unità di misura
mg/Nm ³	Milli grammi al normal metro cubo
ng/Nm ³	Nano grammi al normal metro cubo
µg/Nm ³	Micro grammi al normal metro cubo
pH	Concentrazione di ioni di idrogeno; indica l'acidità o l'alcalinità di un liquido
MWh	Megawattora
T	Tonnellate
Nm ³	Normal metro cubo
H	Ore
ha	Ettari
m ²	Metri quadri
L	Litri



16.IL VERIFICATORE AMBIENTALE ACCREDITATO

Il Verificatore Ambientale accreditato, Certiquality S.r.l. (n. di accreditamento: IT – V – 0001) con sede in Milano, in via G. Giardino, 4, ha verificato attraverso una visita all’Organizzazione, colloqui con il personale e l’analisi della documentazione e delle registrazioni, che la Politica, il Sistema di Gestione e le procedure di Audit sono conformi al Regolamento CE 1221/2009 del 25/11/2009, quindi aggiornata con Regolamento 2017/1505/UE in vigore dal 18 settembre 2017 e successivamente dal Regolamento 2018/2026/UE in vigore dal 19 dicembre 2018, ed ha verificato e convalidato i dati riportati nel presente aggiornamento della Dichiarazione Ambientale.

Iren Ambiente S.p.A. si impegna a trasmettere all’Organismo Competente a Roma il presente aggiornamento della Dichiarazione Ambientale e a metterlo a disposizione del pubblico secondo quanto previsto dal Regolamento CE 1221/2009 (EMAS) e s.m.i.

Il presente documento rappresenta la revisione 1 della seconda edizione della Dichiarazione Ambientale relativa al sito centro impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi di via Lonna, 5 - Leinì (TO) come Iren Ambiente S.p.A. (ma con dati aggiornati al 31/12/2023).

DICHIARAZIONE DEL VERIFICATORE AMBIENTALE SULLE ATTIVITA' DI VERIFICA E CONVALIDA

(Allegato VII del REG. 1221/2009)

Il verificatore ambientale CERTIQUALITY S.R.L., numero di registrazione ambientale EMAS IT – V – 0001, accreditato per gli ambiti

01.1/2/3/4/63/64/7 – 03 – 05 – 06 – 07 – 08 – 09 – 10 – 11 – 12 – 13 – 14 – 17 – 18 – 19 – 20 – 21 – 22 – 23 – 24.1/2/3/41/42/43/44/45/5 – 25.1/5/6/99 – 26.11/3/5/8 – 27 – 28.11/22/23/30/49/99 – 29 – 30.1/2/3/9 – 32.5/99 – 33 – 35 – 36 – 37 – 38 – 39 – 41 – 42 – 43 – 46.11/13/14/15/16/17/18/19/2/3/4/5/6/7/9 – 47 – 47.1/2/4/5/6/7/8/9 – 49 – 52 – 55 – 56 – 58 – 59 – 60 – 62 – 63 – 64 – 65 – 66 – 68 – 69 – 70 – 73 – 74.1/9 – 78 – 80 – 81 – 82 – 84.1 – 85 – 90 – 91 – 92 – 93 – 94 – 95 – 96 NACE (rev.2)

dichiara di avere verificato che il sito / i siti / l'intera organizzazione indicata nella dichiarazione ambientale/dichiarazione ambientale aggiornata dell'Organizzazione IREN AMBIENTE SPA.

numero di registrazione (se esistente) IT-001585

risponde (rispondono) a tutte le prescrizioni del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS) e s.m.i.

Con la presente CERTIQUALITY S.R.L. dichiara che:

- la verifica e la convalida si sono svolte nel pieno rispetto delle prescrizioni del Regolamento (CE) n. 1221/2009 e s.m.i.,
- l'esito della verifica e della convalida conferma che non risultano elementi che attestino l'inosservanza degli obblighi normativi applicabili in materia di ambiente,
- i dati e le informazione contenuti nella dichiarazione ambientale/dichiarazione ambientale aggiornata dell'organizzazione/sito forniscono un'immagine affidabile, credibile e corretta di tutte le attività dell'organizzazione/del sito svolte nel campo d'applicazione indicato nella dichiarazione ambientale.

Il presente documento non è equivalente alla registrazione EMAS. La registrazione EMAS può essere rilasciata unicamente da un organismo competente ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009. Il presente documento non è utilizzato come comunicazione a sé stante destinata al pubblico.

MILANO, il 17/06/2024

Certiquality Srl



Il Presidente
Marco Martinelli

rev.2_250718